Anno I. Trieste, Sabato 21 Gennaio 1882. N.° 24.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N. 4, piano II. — Si rifiutano lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Abbuonamenti: all' Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. — **Inserzioni** : avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — **Avvisi collettivi:** 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

PARIGI, 20 gennaio. Il direttore dell'*Union syndicale des Banquiers* fallita per parecchi milioni è fuggito nel Belgio.

LIONE, 20 gennaio. La *Banque de Lyon et de la Loire* riprenderà Lunedì i pagamenti. Intanto il *Tribunal de Commerce* ha incaricato il vicepresidente della Banca Zbycewsky di dirigere l'Azienda. Con le nuove contribuzioni da parte degli azionisti l'istituto sarà più solido.

I 25 milioni che furono depositati per l'erezione della Banca Marittima verranno restituiti domani ai sottoscrittori.

VIENNA, 20 gennaio. L'agente Emilio Beck che nel Luglio decorso defraudò il suo principale con 15.000 fiorini fu oggi arrestato. Trovasi in uno stato miserabile. In suo possesso furono trovati 35 soldi.

PARIGI, 21 gennaio. La Borsa è tuttora invasa da panico. La liquidazione alla fine del mese non sarà poi tanto disastrosa come prevvedevasi. I valori Bontoux sono sempre esposti alle più violente oscillazioni,

ROMA, 20 gennaio. Alcuni giornali, ispirati da Oblieght cercano rassicurare la pubblica opinione sul contratto Fremy. Oblieght dovendo realizzare i capitali per far fronte a impegni gravissimi per la fornitura della marina trasformò la sua agenzia in una società per azioni.

Senza questa operazione Oblieght non avrebbe potuto sodisfare ai propri impegni.

Anche la redazione della *Libertà* ha presentato in massa le sue dimissioni.

La notizia che Cairoli acquistò il *Diritto* è smentita.

NAPOLI, 21 gennaio. Il generale Garibaldi partito con la moglie e figli, con il piroscafo della regia marina *Esploratore* è arrivato questa mattina alle 8 a Posilipo, magnifica villa situata a pochi passi dal capo di Posilipo. Vi dimorò già l'ex Kedivè d'Egitto.

Garibaldi viene accolto col massimo entusiasmo.

VARSAVIA, 19 gennaio. Si temono nuovi eccessi. Le autorità adottano tutte le misure di precauzione.

CRONACA LOCALE.

A chi ci scrive. Raccomandiamo a chi ci scrive di mettere sempre il proprio nome e cognome e l'indirizzo dell'abitazione. È soltanto in questo caso che possiamo prendere in considerazione quel che ci si dice.

Naturalmente questo nome è soltanto per noi e per poter al caso informarci sulla verità dei fatti.

Quando dunque vi sono prepotenze da svelare, bricconerie da mettere alla luce, proposte eque e giovevoli; scrivere senza complimenti, ma metter sempre: *nome* e *cognome.*

Il *Piccolo* è un giornale alla buona, fatto pel popolo. Non occorrono dunque che le lettere sieno fiori di letteratura:

Bastano due righe come vengono, e al resto pensiamo noi.

Esposizione-mania. La è diventata in quest'ultimi tempi, una vera mania quella delle Esposizioni; se ne fanno dappertutto e di tutt'i colori. Quella di Trieste che si terrà quest'anno ha suscitato applausi e recriminazioni e le opinioni contradditorie continuano a cozzare. Saremmo curiosi di sapere se anche negli altri luoghi le Esposizioni abbiano la virtù del famoso pomo mitologico. In attesa che la storia ci rechi la risposta, diamo intanto la distinta delle Esposizioni progettate, pel corrente 1882:

Amsterdam Esp. internazionale di prodotti coloniali. — *Berlino* Esp. araldica, storica, genealogica — Esp. generale tedesca in materia d'igiene e dei mezzi di salvataggio — Esp. di macchine e prodotti degli articoli saponi, profumerie, cera e candele. — *Biella*, Esp. industriale biellese. — *Bordeaux*, Esp. agricola, industriale, artistica per la Francia, la Spagna e il Portogallo. — *Buenos Ayres*, Esp. continentale, congiunta con una esposizione internazionale di macchine. — *Dublino*, Esp. regionale. — *Lipsia*, Esp. internazionale dell'arte grafica e architettonica. — *Londra*, Esp. internazionale elettrica. — *Modena*, Esp. di oggetti medici. — *Norimberga*, Esp. bavarese delle arti e dell'industria. — *Parigi*, Esp. internazionale industriale artistica. — *Rio de Janeiro*, Esp. del caffè. — *Vienna*, concorso internaziozionale di novità tecniche nella fabbricazione di mobili per sedere. — *Zurigo*, Esp. regionale.

Storia di 3 pezze di panno. — I rispettabili signori Mrak Giovanni di Vincenzo da Trieste, d'anni 28, calderaio, Luser Giuseppe di Giuseppe calderaio da Trieste, Posseno Vincenzo fu Tomaso da Trieste, d'anni 23, facchino avventizio, Poglia Leone di Gregorio da Trieste, di anni 24, facchino avventizio, Vendramin Antonio di Francesco da Parenzo d'anni 54 sensale e trafficante, Ferretto Francesco di Vincenzo da Monopoli in quel di Bari sarto, e Barbara Fudina di Antonio da Oberburg in Stiria d'anni 38, — tutta gente che pel passato non ebbe brighe colla giustizia — eran chiamati ieri a raccontare al Tribunale colla maggior genuinità possibile la storia di 3 pezze di panno, sparite tempo addietro dalla stiva d'un vapore italiano.

La storia a narrarla dall'*A* alla *Zita*, sarebbe lunga, ma siccome le lungaggini annoiano, noi ci restringeremo a narrarla per sommi capi.

Le tre pezze di panno del valore di fior. 59.17, dunque, siccome emerse dalle risultanze processuali, le hanno rubate il Luser ed il Posseno, e le vendettero poi al sensale Vendramin per fior. 28.— Questi, in attesa di poterle smerciare, le diede in consegna alla Barbara Fudina, che le propose in vendita al sarto Ferretto, il quale anche ne acquistava una certa quantità pel vile prezzo di 3 fior. al metro.

Quanto al Poglia ed al Mrak risulta dalla storia che erano interessati coi primi operanti, cioè colla ditta rispettabile Luser e Posseno.

Messe dal Tribunale le cose a suo luogo

---

12)

Odio e terrore.

Questo appunto temeva Fedozia, e se ne affliggeva già; poichè ella amava il suo fidanzato con tutta la forza del proprio cuore.

CAPITOLO VI.

Nel quale Saveli studia tutti i mezzi per sottrarsi alle unghie di Bagrianof.

Saveli non divideva i timori di Fedozia.

Da uomo prudente, avea già preso il suo partito.

In una delle sue gite alla città, dove si recava varie volte all'anno per far degli acquisti, avea conosciuto un venditore ambulante, contadino d'uno dei villaggi limitrofi.

Questi — nato e cresciuto in un paese soggetto al dominio diretto della Corona — era per carattere e per idee — molto più indipendente dei servi della gleba; ed avea comunicato le sue idee liberali al giovine Saveli, esasperatissimo per la tirannia esercitata sui suoi compaesani da Bagrianof.

— Quando tu non ne potrai più, fratello mio — gli disse un giorno il venditore ambulante — non hai che a fuggire e venirmi a trovare. Io ti darò asilo e non ti tradirò.

— Sì — rispose Saveli — eppoi il giorno dopo la polizia mi scoverà, e verrà ad arrestarmi in casa tua; dimodochè tu pure sarai compromesso per cagion mia.

— No — soggiunse l'altro — Mio fratello, che io condussi meco un giorno alla fiera di Nijni-Novgorod, ci si ammalò e morì. Le autorità non hanno mai più pensato a richiedermi il suo passaporto. Difatti: a che rivolere il passaporto d'una persona che non esiste più! Ma io, ho sempre pensato che quel pezzo di carta, in una occasione o in un'altra mi poteva servire e l'ho serbato. Quando tu lo voglia, approfittane; te lo dò volentieri. Io ti voglio bene: tu sei un ribelle, e io odio a morte i prepotenti.

Saveli aveva fatto conto di questa esibizione.

Egli sapeva che il venditore ambulante era uomo di parola, abile e svelto per mettere in mezzo un ebreo e vendere a un prezzo favoloso uno scarto qualunque di mercanzia al primo signore che fosse stato tanto sciocco da pagargliela, ma incapace d'approfittarsi d'un soldo a danno d'un povero contadino di buona fede.

A lui appunto, al suo amico, ad Antonio Philippovitch — il venditore ambulante — aveva pensato Saveli nel dire e nel ripetere: *io non andrò a fare il soldato.*

Ma Fedozia?....

Doveva essa forse stare ad aspettarlo fino a che al cielo non fosse piaciuto di liberare Bagrianovka dal suo vampiro?

Saveli frattanto si manteneva calmo e tranquillo.

Nella sua posizione capiva esser per lui importantissimo serbare il proprio sangue freddo.

Gli uomini del villaggio, sopratutto i nuovi coscritti, eransi riuniti attorno a lui.

— Hai fatto male — gli dicevan tutti — a provocare quel boia del nostro signore. Egli ha la forza con se, e non si può attaccarlo di fronte. A tradimento, va preso, a tradimento, quel cane!....

— Sì, ne convengo — rispondeva Saveli — ho fatto male, ma d'altronde è tanto che non ne potevo più...

(*La continuazione a Lunedì sera*).

e stabilito il rispettivo merito di ognuno nell'andamento dell'affare fu stabilito il compenso che spettava a ciascuno, e fu: 6 mesi di carcere pei signori Luser e Posseno per crimine di furto; di 4 mesi al Mrak, di 3 mesi al Poglia e di 1 mese al Vendramin per crimine di complicità di furto; di 25 fiorini di multa e rifusione di danni in *solidum* pel Ferretto. La Barbara Fudina se la cavò colla paura perchè fu assolta.

Un morto e due feriti. — Un veicolo faceva sosta, mercoledì mattina all'osteria di Marino sulla strada di Capodistria.

Gl'individui che v'erano dentro smontavano, bevevano e ripartivano sullo stesso veicolo, a quanto dicesi piuttosto brilli, dirigendosi alla volta di Trieste. Sulla strada postale, poco al di là della campagna Rusconi, una carretta entro la quale c'era il parroco di Capodistria, che se ne tornava a casa sua dopo aver assistito al funerale del defunto vescovo Dobrila, veniva in senso contrario al veicolo suddetto. Ne nacque uno scontro e la carretta che menava il parroco rovesciò. Il cocchiere fu scaraventato fuori e per sua disgrazia andò a fracassarsi il capo contro un paracarro, per cui rimase freddo al momento. Il parroco nello stramazzare fuori della carretta, riportò varie ferite non tanto leggere.

Una pattuglia di gendarmeria che si trovava in servizio da quelle parti, dirigevasi verso il luogo della catastrofe. Nello stesso tempo il cavallo della carretta rovesciata, si liberò con un salto enorme dalle tirelle e fuggì precipitosamente verso la pattuglia. Uno dei gendarmi non potè scansare il cavallo che lo investì e lo rovesciò facendogli riportare delle ferite abbastanza gravi.

Il cocchiere morto si chiamava Giorgio Perkauz ed era di Capodistria.

L'autorità sta facendo le sue indagini.

L'autopsia cadaverica operata in Capodistria giovedì constatò che il povero Perkauz ebbe a riportare sette fratture al capo.

Non c'entriamo. Un signore ci scrive una lunga lettera colla quale si lagna che in molte case è trascurata affatto la picchiettatura delle scale, percui c'è sempre pericolo di rompersi, per lo meno, qualche gamba.

Con tutto l'interessamento che abbiamo per le gambe del colto pubblico, dobbiamo dichiarare che non troviamo di poter prendere la parola su quell'argomento.

È un affare da sbrigarsi tra inquilini, e proprietarî.

Si prenda notizia. L'*Indipendente* d'ieri sotto il titolo: *Nell' interesse del pubblico*, accoglieva nelle sue colonne una corrispondenza cittadina, colla quale si chiedeva che le direzioni teatrali non accordino i teatri che ad impresarî di riconosciuta solidità, e che le stesse direzioni dovrebbero rendersi garanti verso gli abbonati dell'importo da essi pagato.

Oggi il sig. Ettore Dominici, segretario del Politeama Rossetti, manda al detto giornale una lettera, in cui assicura il pubblico che la direzione di quel teatro, se non può trovare un impresario di conosciuta solidità, *provvede innanzi tutto a che gli abbuonati non siano defraudati*.

È bene che il pubblico prenda notizia dell'assicurazione del sig. Dominici.

Nel nomine patris. La giornaliera Crassovatz Teresa da Reifnitz, con tutti i suoi 57 anni ha tuttavia il sangue caldo, e monta in bizza facilmente. Ieri si lasciò trasportare dal suo temperamento focoso ed accattò briga con un'altra donna; ma gliene colse male, chè la sua avversaria più destra di lei la conciò per le feste, causandole una bella ferita lacero-contusa nel *nomine patris*.

Benedetti ragazzi! Come si fa? A sette anni non si può avere il giudizio che si ha — e che qualche volta manca anche — a trenta. Si sa, in quest'età benedetta si ha altro per il capo, che guardarsi dai pericoli; e un carro vi capita addosso senza che lo sognate. Ciò avvenne appunto ieri alle 2 pom. al bimbo Giovanni Ipaviz abitante in Guardiella, il quale recandosi alla scuola e pensando probabilmente alla lezione, dimenticò di pensare alla propria sicurezza; un carro lo investì e lo atterò in prossimità alla Corsia Stadion.

Riportò una ferita lacera alla gamba destra. Alcuni pietosi lo raccolsero e lo condussero all'ospitale per farlo curare.

Risultato contrario. Il garzone falegname Arturo Michalich di 14 anni, ieri stava lavorando presso — troppo presso — ad una lampada a petrolio. La lampada cadde a terra e si sviluppò subito una grande fiamma; il piccolo eroe non si perdette di coraggio, ma si diede tosto a calpestare la fiamma coi piedi, credendo di poterla spegnere, senza bisogno d'incomodare i vigili urbani. Ne ottenne però un risultato contrario alla sua aspettativa, chè la fiamma, lungi dallo spegnersi s'appigliò alla gamba destra, ne arse il calzone e cagionò al povero ragazzo delle forti bruciature. Lo si dovette trasportare all'ospitale per curarlo.

Lo si disse già tante volte: col petrolio ci vuol attenzione! Quel povero ragazzo ne ha abbastanza, ma gli potea toccare di peggio.

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 20 alle 2 pom. del 21 corr.

Colpiti: Morbillo 10, Scarlattina 1, Difterite e Croup 3.

Morti: Morbillo 2, Scarlattina 1, Difterite e Croup 4.

VARIETÀ.

Traditore punito. A Napoli un certo Francesco Avallone, avendo tradita la sua fidanzata Rosina Esposito, ebbe l'impudenza di dirglielo brutalmente in faccia. Rosina si sentì salire il sangue al cervello e piantò a quel traditore un coltello nel cuore.

Un ladro derubato. Un giovanotto di 25 anni, vestito con grande ricercatezza si presentava l'altro giorno a Parigi, in una banca della Chaussè d'Antin, pregando un fattorino di annunciarlo al segretario generale. Poco dopo fu introdotto.

— So o signore, così cominciò a dire lo sconosciuto, che il vostro tempo è prezioso. Non voglio dunque abusare della vostra bontà. Ho un affare importante da proporvi. Si tratta di una emissione di azioni per una ferrovia nel Brasile. Possiedo tutti i documenti, i quali, se lo desiderate ve li farò vedere domani.

In quel punto si annunciò al segretario generale che lo voleva il direttore. Uscendo pregò lo sconosciuto di attendere per qualche minuto.

Ma rientrato che fu nel suo gabinetto si avvide che il suo interlocutore era sparito.

Bentosto scoprì le ragioni che avevano indotto colui ad andarsene insalutato ospite.

Un pacco di azioni che prima si trovava sulla tavola, era sparito. Ma fortunatamente quei titoli, che rappresentavano un valore di duecentomila franchi non erano firmati: non erano che semplici bozze di azioni presentate al segretario, prima di ordinare la tiratura al litografo.

Sicchè si può dire a ragione dello sconosciuto: che è andato per rubare ed è stato derubato.

Un canarino che raggiunga i 23 anni è certo una singolarità che desta l'ammirazione degli amatori d'uccelli. Il sig. H. possiede un canarino che per 23 anni ha condotto nella stessa gabbia una piacevole esistenza.... da uccello. Per la somma cura con cui ebbe il nutrimento l'uccello mai ammalò. Nell'1873 l'uccello divenne improvvisamente cieco d'un occhio; ad onta di ciò continuò a cantare sino al 1875. La testa e il collo sono privi di penne — ma il cuore e lo stomaco sono tuttora sani.

La voce della coscienza. Due anni fa certo Isacco Brook faceva tradurre innanzi ai tribunali di Staffordshire (Inghilterra) due suoi vicini accusandoli di gravissima lesione corporale.

I due accusati sostenevano la loro innocenza ma le prove addotte dal Brook erano evidenti in modi che i due (certi Iohnson e Clown) venivano condannati a 10 anni di carcere.

Da quella volta il Brook divenne misantropo curvo, pensieroso e l'altra settimana al letto di morte confessò dinanzi a testimoni che Johnson e Clown erano innocenti e che egli aveva fatto loro quell'accusa, simulando le percosse ricevute, nella speranza di estorcer loro del denaro.

La confessione venne subito comunicata ai tribunali; arrivò un magistrato nella casa di Brook, ma questi era già morto.

I due infelici che languivano da due anni nel carcere furono tosto rimessi in libertà.

Il naso d'una guardia di finanza. Scrivono da Milano:

Stanotte è avvenuto un fatterello abbastanza curioso. In una casa di via Pantano vennero sorpresi tre amanti sviscerati della roba altrui, mentre appunto cercavano di sodisfare alla loro più o meno irresistibile passione. Due dei tre soci poterono darsela a gambe e mettersi in salvo, un terzo fu agguantato e consegnato ad una guardia di finanza che per caso passava per quella via. La guardia se ne venne col suo arrestato fino in piazza del Duomo, quando si presentarono a lei due persone e le dissero: ci consegni pure a noi l'arrestato, siamo due guardie di pubblica sicurezza.

La guardia di finanza, in certo qual modo felice di quell'incontro, affidò a quei due l'arrestato, ma quale non fu la sua sorpresa quando, fatti pochi passi, vide i tre fuggire insieme ridendo a più non posso? Quelle due sedicenti guardie di pubblica sicurezza non erano che i soci dell'arrestato!...

Un podestà alle Assise. Nel prossimo mese avrà luogo il dibattimento contro il podestà di Rudolfsheim, signor Schwegler. Il podestà quando la Comune fece un prestito per 80,000 fiorini, conteggiò 2000 fiorini quale provvigione a nome d'un agente Hasenöhrl.

Siccome l'agente non si trova, il podestà è accusato di aver versato a sè stesso quella provvigione.

Borsa del 21 Gennaio. Corsi e oscillazioni da tempi di guerra. Credit 303, 74.10 e 84.90 — in Borsa 300,73.70 e 84.10, dopo 289, 72.30 e 82.30, più tardi su compere di Rothschild 294, 73.40 e 83.30. Fu chiusa nuovamente fiacchissima 292, 72.70 e 82.70. — Valuta fermissima sino 9.55. — Qui oscillazioni forti con pochissimi affari, metalliche 72¾ a 73½, Credit 298 a 290, Ungherese 83½, Napoleoni 9.52 a 9.54. — Fiacchissima l'Italiana a 85.

Listino ufficiale del 21 Gennaio.— Napoleoni 9.50 a 9.53. Londra 119.80 a 120.35. Francia 47.40 a 47.50 Italia 45.40 a 45.45. Banconote italiane 45.45 a 45.60. Banconote german. 58.60 a 58.80. Sovrane ing. —.— a —.—. Zecchini 5.57 a 5.58.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.

Tip. G. Balestra & C.